

S. Pietro Claver, presbitero (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci
il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come stella radiosa
di nuova luce risplende
ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa
ancora siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità,
misteriosa e beata,*

*noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova luce
che annunzia il tuo giorno,
Cristo,
la gloria di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Alzate, o porte,
la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte,
la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (*Lc 6,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni a noi, Spirito Santo!

- Spirito del Signore, Spirito di pace e di unità, Spirito di Cristo amico dei peccatori: solo tu converti le nostre vite.
- Spirito del Signore, Spirito di coraggio e di perseveranza, Spirito di Cristo il testimone fedele: solo tu rendi saldi i nostri cuori.
- Spirito del Signore, Spirito di misericordia e di fuoco, Spirito di Cristo dolce e mite di cuore: solo tu fai di noi la dimora di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 5,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. ²E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un'azione simile!

³Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. ⁴Nel nome del Signore nostro Gesù,

essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, ⁵questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore.

⁶Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! ⁸Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 5

Rit. Guidami, Signore, nella tua giustizia.

⁵Tu non sei un Dio che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
⁶gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,
⁷tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

¹²Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Proteggili, perché in te si allietino
quanti amano il tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,6-11

Dal Vangelo secondo Luca

⁶Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. ⁷Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

⁸Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

⁹Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». ¹⁰E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

¹¹Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Al centro della Legge di Dio: l'umano e il Cristo

Potremmo vedere le letture di oggi come due ante contrapposte, che ruotano attorno a due cardini centrali. Da un lato il vangelo ci mostra cosa succede quando rendiamo troppo rigida la legge, anche quella di Dio, quando la assolutizziamo; la Prima lettera ai

Corinzi, al contrario, ci presenta alcuni rischi legati al fatto di non avere più alcuna legge. La soluzione non è né l'eccesso di legge né il difetto di legge, ma cosa intendiamo per legge o, meglio, cosa mettiamo al centro della legge per fare in modo che sia al servizio della vita, lievito sempre nuovo che fermenta e vivifica l'esistenza. Nel vangelo Gesù si trova di fronte ancora una volta sia alla malattia di un uomo, sia a coloro che si ritengono difensori della Legge di Dio. Il Maestro mette al centro dell'attenzione la persona, con la sua fragilità. Ordina all'uomo di mettersi in mezzo, lui e la sua mano paralizzata: è un uomo, cioè, incapace di fare, chiuso in sé e nella sua passività. Facendo eco alla malattia dell'uomo, Gesù pone una domanda sul fare: di sabato è lecito *fare* del bene o *fare* del male, salvare una vita o sopprimerla (cf. Lc 6,9)? In realtà, l'uomo non corre un pericolo mortale, ma Gesù va al nocciolo della questione, estremizza per farci comprendere meglio: la legge del sabato è al servizio della vita, del bene e non del male. C'è un uso della legge magari corretto secondo la lettera, ma che serve il male, non il bene, non la vita. La Legge di Dio mette al centro l'umano e il suo bene, non la regola, non la prescrizione: è un principio di vita al servizio non tanto dell'umanità in generale, ma della persona che ho di fronte, che deve stare in mezzo, al centro della mia attenzione!

Il caso dei corinzi è al lato opposto della questione. Cosa succede quando penso di non avere più bisogno della legge, perché Cristo ci ha liberati dalla legge? Allora «tutto mi è lecito»,

secondo il pensiero che sta circolando nella comunità cristiana di Corinto (cf. 1Cor 6,12). Ecco allora i comportamenti esagerati o caotici in materia sessuale, e in generale nelle relazioni, quando dimentichiamo che la Legge di Dio ci aiuta a gestire la nostra libertà, a viverla non solo come «libertà da», ma anche «libertà per», non solo come possibilità assoluta di fare qualsiasi cosa, ma come responsabilità che permette la vita mia e altrui. Paolo reagisce al problema in maniera drastica, con una soluzione di separazione che forse oggi non ci appare così portatrice di frutti buoni per la persona e la comunità. Ma quello che è interessante è ciò che Paolo pone al centro dell'attenzione dei corinzi: Cristo, lievito nuovo che sostituisce il lievito di malizia e perversità con quello della sincerità e verità (cf. 1Cor 5,7-8). Se il vangelo aveva posto al centro della legge l'umano e la sua vita, ora Paolo ci dà un altro tassello: al centro della Legge di Dio c'è Cristo, lui come norma e cartina di tornasole, lui come criterio di amore, lui come principio di giustizia e di verità. La nostra legge deve confrontarsi con Cristo, con il suo agire, con il suo pensare, con la sua vita, consapevoli che la persona e l'esistenza di Cristo non possono essere racchiusi in regole rigide e fissate, ma devono sempre essere approfondite, con l'aiuto dello Spirito, in una ricerca inesauribile e multiforme. La Legge di Dio ci invita a trovare sempre l'equilibrio tra questi due estremi: irrigidire la norma per sentirci giusti e sicuri, oppure fare a meno della regola per sentirci autonomi e senza vincoli. La Legge di Dio, principio

di vita e orizzonte di libertà, riporta sempre il nostro sguardo al centro, dove stanno l'umano e il Cristo.

Signore, quando ci illudiamo che seguire le regole della tua legge in modo rigido ci faccia sentire giusti e sicuri, ricordaci di guardare sempre la persona che ci sta davanti e di usare la tua Legge al servizio del suo bene. Quando pensiamo che essere liberi significhi essere autonomi ed esenti da limiti, aiutaci a rimettere al centro Cristo, che con la sua parola e la sua vita ci mostra la libertà dell'amore e della responsabilità quale lievito per la nostra storia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148); Pietro Claver, presbitero (1654).

Ortodossi e greco-cattolici

Gioacchino e Anna, santi e giusti progenitori della Madre di Dio (I sec.); Severiano di Sebaste, martire (320).

Copti ed etiopici

Poemen, monaco (V sec.).

Anglicani

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).

Luterani

Luigi Pasquali, martire in Spagna (1560); Albert Schweitzer, pastore (1965).